

L'OPERA L'intervento di Jorit trasforma lo spiazzo in un'agorà: luogo di confronto tra i residenti

Scampia, la rinascita attraverso l'arte

NAPOLI. Un confronto pubblico all'aperto, come quasi non se ne vedono più, alimentato in maniera spontanea da chi si giunge dinanzi la metropolitana di Piscinola-Scampia senza darsi un vero appuntamento. Mentre Jorit Agoch ritocca il volto di Pierpaolo Pasolini - il cui murales campeggerà in via Olivero Zuccarini insieme a quella dell'attivista afroamericana Angela Davis nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area della stazione supervisionato dall'Eav e finanziato dalla Regione Campania - i curiosi si scambiano opinioni e pareri come se fossero al cinema o al teatro. Qualcuno di passaggio in auto mette il naso all'insù ed ammira l'opera quasi giunta a conclusione. È il potere dell'arte, che riesce ancora a rinsaldare il reale concetto di comunità e far scrutare il bello anche solo per un attimo. Ed oramai è così da 10 giorni in via Olivero Zuccarini. Anche Jorit, napoletano di origini olandesi per parte di madre, sembra apprezzare. Nemmeno il writer, grazie anche ad una maggiore propensione al contatto con le persone e con la stampa che prima sembrava rifuggire forse per timidezza o mancata propensione, si sottrae a questa "agorà-street" ed anzi cerca di spiegare agli scettici del perché di quei volti disegnati. Un signore arriva e chiede: «Ora qua ci sta Pasolini e dall'altra parte che verrà?»

«Disegnerò Angela Davis» risponde l'artista. «Angela chi?» ribatte l'uomo. «Davis, una rivoluzionaria americana degli anni '70 che faceva parte del movimento "Black Panthers", lo conosce?» Il signore è perplesso. «Ma questa Angela Davis secondo me è un personaggio distante da Pasolini. Con lui siamo nel settore cinematografico, penso che non c'entri nulla con Angela. Però, per l'amor di Dio, non è che voglio criticare», si allontana con la stessa perplessità. Poco dopo Jorit sale di nuovo sul ponteggio e si rimette a lavorare, non prima però di aver salutato un ammiratore proveniente da Lecce ed essersi messo in posa per l'ennesima foto. D'improvviso si forma un piccolo gruppo di ragazzini. Si nota subito la loro conoscenza del personaggio Jorit, s'incantano comunque. Simone, residente a Scampia, ammette una cosa bellissima. «Grazie a questo disegno mi sono appassionato a Pierpaolo Pasolini, mi è venuta voglia di scoprirlo. Sono andato su Youtube a vedermi le sue interviste in cui metteva in guardia dal consumismo e ho iniziato a leggere tutti i libri che parlano di lui. Non ho ben compreso - aggiunge il giovane - perché la gente si sia concentrata sul suo lato privato, sulla sua sessualità e non sul pensiero di Pasolini. Siccome Jorit ha disegnato il suo volto nel mio quartiere, che fortu-

atamente sta cambiando in meglio, è giusto sapere cosa abbia rappresentato davvero. Io poi abito in via Fratelli Cervi dove ci sono i murales storici di Felice Pignataro», fondatore del centro culturale Gridas, altro baluardo della Scampia creativa. Chiediamo a Simone se approfondirà anche Angela Davis: «Ancora di più, visto le lotte che ha portato avanti», risponde. Di fianco a lui c'è Gaia Lucrezia, facente parte di una delle onlus che ha partecipato al progetto al Vomero in cui Jorit realizzò il volto di Ilaria Cucchi. «Bisogna sempre lasciare un messaggio dietro quello che si fa. Io conoscevo già Pasolini, ma ovviamente non si smette mai di imparare e dare informazioni anche a chi, magari non per proprie colpe, non conosce certi personaggi. A volte basta davvero poco. Poi è bello vedere tante persone che si fermano a vedere Jorit dipingere, a me è capitato con lui al Vomero. Qualcuno chiedeva se i permessi c'erano tutti, altri spingevano affinché si facessero solo murales del genere. L'importante è avere un'opinione su tutto».

ANSAB

